



Arcidiocesi di Trani – Barletta - Bisceglie

*“La testimonianza di fede e di carità delle
confraternite nella famiglia e nella società”*

Sussidio pastorale per la preparazione al X CAMMINO DELLE CONFRATERNITE DI PUGLIA

27-28 Maggio 2017



INTRODUZIONE

Carissimi,

il prossimo 27 e 28 maggio ospiteremo nella nostra Arcidiocesi il “**X Cammino delle Confraternite di Puglia**”.

L’evento si colloca all’interno di una serie di iniziative per celebrare il Giubileo dei Santi Martiri Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone, Patroni della città di Bisceglie, di cui ricorrono il 1900° anniversario del loro Martirio, avvenuto il 27 luglio 117 e l’850° anniversario del ritrovamento delle loro Reliquie, avvenuto il 10 maggio 1167.

La memoria del martirio ci permette, come Comunità Ecclesiale, di riflettere sulla testimonianza di fede e di carità che siamo chiamati a rendere come battezzati, nel contesto familiare e sociale.

Propongo, pertanto, in collaborazione con l’Ufficio Liturgico, l’Ufficio Catechistico, il Servizio per la Pietà Popolare e il Servizio di Pastorale per le Confraternite, un percorso in tre tappe che possa preparare le nostre Confraternite al Cammino Regionale.

Obiettivo delle catechesi e dei momenti celebrativi sarà quello di riscoprire il dono del Battesimo con l’impegno a rinnovare ogni giorno la scelta di Cristo; riscoprire il dono della Confermazione come impegno maturo a testimoniare con coraggio e parresia il Vangelo di Cristo, con scelte di vita che vanno contro la logica mondana; riscoprire il dono dell’Eucaristia come cibo che alimenta la vita cristiana e ci spinge a vivere l’amore di Cristo.

I testimoni proposti come modello di fede e carità con cui confrontarci saranno: l’apostolo Pietro, il beato Piergiorgio Frassati e Santa Teresa di Calcutta. L’urgenza di testimoniare, come confratelli e consorelle, negli ambienti esistenziali la novità di vita che la Pasqua di Cristo ha operato in noi, ci impegna ad essere “*lampada posta sul candelabro*”.

In attesa di incontrarVi durante gli appuntamenti del Cammino Confraternale, Vi auguro di iniziare oggi a muovere i primi passi di questo cammino, interpellati e guidati dalla Parola del Maestro.

Colgo l’occasione per rivolgere un ringraziamento particolare a **d. Mauro Di Benedetto, d. Vito Sardaro, d. Giuseppe Rizzi** e al **Sig. Giacomo Caio**, per la disponibilità e la collaborazione offerta nella la stesura di questo semplice sussidio di preparazione.

**Il Delegato Vescovile
Can. Mauro Camero**

RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI

PREMESSA

Questa celebrazione, semplicissima nel suo svolgimento ma ricca nei suoi significati per ogni confratello, si svolge contemporaneamente alla catechesi o in un altro momento ritenuto più adatto, cercando di rimarcare il legame con la stessa catechesi di riferimento.

Ogni confratello avrà tra le mani un cero, al centro si posiziona il cero pasquale acceso e il libro delle Scritture sacre.

Una voce guida dice:

È il Signore che oggi ci ha chiamato a stare uniti, per ricordare il giorno bellissimo del nostro battesimo. Il giorno in cui Gesù ci ha chiamato a far parte della sua grande famiglia che è la Chiesa, Chiesa che continuamente dobbiamo imparare ad amare. Oggi vogliamo rinnovare il nostro “eccomi” nella fede per impegnarci a seguire Gesù, a parlare, amare, pensare, vivere come Lui.

L'assistente spirituale o il priore o colui che è stato individuato per guidare la preghiera dice:

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Dio, nostro Padre, siamo qui con i loro genitori per fare memoria del battesimo; guardaci con amore, perché uniti a Gesù e con la grazia dello Spirito Santo viviamo come figli tuoi.

Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore.

LITURGIA DELLA PAROLA

L: Ascoltate la parola di Dio dagli Atti degli Apostoli

Allora Pietro, levatosi in piedi, parlò a voce alta così: "Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete -, dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della

morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato pertanto alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo che egli aveva promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire." All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "***Che cosa dobbiamo fare, fratelli?***". E Pietro disse: "*Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo.*"

CATECHESI

Appello alla conversione discorso programmatico pronunziato da Pietro nel giorno di Pentecoste (2,14-36).

Testimone: San Pietro (Betsaida, I secolo a.C. – Roma, 64-67?)

Coloro che hanno ascoltato il discorso di Pietro restano profondamente colpiti e chiedono che cosa debbano fare (v. 37). Pietro allora li invita a convertirsi e a ricevere il battesimo in nome di Gesù Cristo (v. 38). In ebraico il verbo «convertirsi» (shûb, ritornare) indica una rottura col peccato e un ritorno a Dio. L'equivalente greco (metanoeô) invece sottolinea maggiormente il cambiamento di mente implicito in questo processo. Per gli ascoltatori di Pietro si tratta soprattutto di aderire a Gesù, rinunciando al peccato che essi hanno commesso mettendolo in croce.

Il battesimo «nel nome» Gesù Cristo è un gesto rituale che esprime, mediante l'immersione nell'acqua, un rapporto strettissimo con la sua persona, e di riflesso la partecipazione alla sua morte e alla sua risurrezione (cfr Rm 6,3-4). Per i primi cristiani il battesimo non rappresenta qualcosa in più rispetto alla fede in Gesù, ma è piuttosto il segno esterno di questa fede, che apre la porta alla comunità di coloro che hanno aderito a lui. È per questo motivo che, mediante il battesimo, viene tolta la lontananza da Dio e i peccati sono perdonati. Il battesimo porta con sé il dono dello Spirito, mediante il quale il credente viene inserito nella comunità dei tempi escatologici, di cui lo Spirito è guida e principio di rinnovamento interiore. Come la prima comunità cristiana è stata contrassegnata a Pentecoste dal dono dello Spirito, così ogni suo membro riceve, nel momento dell'adesione ad essa, lo stesso Spirito, senza del quale il cammino della sequela diventa improponibile.

Questo brano mette in luce il processo che l'annuncio evangelico provoca in coloro che sono disponibili ad esso e non lo rifiutano a priori. Esso comporta quattro tappe: la conversione, il battesimo, il perdono dei peccati e il dono

dello Spirito. In realtà più che di momenti consecutivi si tratta aspetti diversi di un unico movimento di fede e di adesione. L'annuncio del vangelo ha infatti in se stesso la forza di far cambiare la mentalità degli ascoltatori. È questa la svolta fondamentale che si esprime nel battesimo e in una vita riconciliata e guidata dallo Spirito.

PER LA RIFLESSIONE COMUNE

La testimonianza di san Pietro ci ricorda che la Fede o è vissuta (cioè fatta di scelte concrete) prendendo le distanze dal peccato e dal male oppure rischia di essere semplicemente parola vuota.

- La riscoperta del battesimo ha attivato in noi un processo di cambiamento?
- L'appartenenza alla comunità cristiana e alla confraternita mi sprona ad essere segno visibile (oltre l'abito!) e credibile dell'amore Dio per i suoi figli?

RICONSEGNA DELLE PROMESSE BATTESIMALI

L'assistente spirituale o il priore o colui che è stato individuato per guidare la preghiera dice:

Cari confratelli, siamo uomini e donne in grado di assumere quegli impegni che i vostri genitori e padrini assunsero per voi, il giorno del vostro battesimo. Per questo vi chiedo:

Rinunciate al peccato per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Rinuncio

Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Rinuncio!

Credete in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo!

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo!

Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo!

Tutti insieme:

Questa è la nostra fede, questa è la fede della Chiesa e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore. Amen

L'assistente spirituale o il priore o colui che è stato individuato per guidare la preghiera dice:

Il giorno del nostro Battesimo c'è stata data una candela, accesa al Cero Pasquale, con l'invito ad aver cura che, illuminati da Cristo, vivessimo come figli della luce; oggi vi trasmettiamo questo segno.

Rinnoviamo la fede nel nostro Battesimo e camminiamo alla luce di Cristo, vivendo il suo Vangelo.

E tutti accendono il lume al cero:

L'assistente spirituale o il priore o colui che è stato individuato per guidare la preghiera dice:

**“Ricevete la luce di Cristo; illuminati da Lui vivrete con Gesù nella
Vivete con Gesù nella luce e date chiara testimonianza di vita
cristiana ai fratelli”.**

Amen!

MEMORIA DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE

PREMESSA

Questa celebrazione, semplicissima nel suo svolgimento ma ricca nei suoi significati per ogni confratello, si svolge contemporaneamente alla catechesi o in un altro momento ritenuto più adatto, cercando di rimarcare il legame con la stessa catechesi di riferimento.

Ogni confratello avrà tra le mani un cero, al centro si posiziona il cero pasquale acceso e il libro delle Scritture sacre.

L'assistente spirituale o il priore o colui che è stato individuato per guidare la preghiera dice:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Fratelli e sorelle, facciamo memoria in questa preghiera e nella catechesi della Santa Cresima. Rinnovati nello Spirito e immersi nella gioia ci disponiamo ad accogliere il mistero della Pentecoste: discesa dello Spirito vivificante sulla comunità messianica, dono del Risorto alla Sposa, inizio della missione della Chiesa. Rivivremo l'evento del cinquantesimo giorno nella memoria della confermazione, per un rinnovato impulso a vivere la nostra vocazione cristiana.

LITURGIA DELLA PAROLA

**L: Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Marco
(10 17-30)**

¹⁷Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua*

madre». ²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: **«Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio»**.

²⁸Pietro allora prese a dirgli: **«Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito»**. ²⁹Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. ³¹Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

Testimone: Pier Giorgio Frassati

(Torino, 6 aprile 1901 – Torino, 4 luglio 1925) è stato un terziario domenicano, membro della Fuci e di Azione Cattolica: proclamato beato nel 1990 da papa Giovanni Paolo II.

“Vieni e seguimi” così ha inteso la chiamata di Cristo, ed è stato testimone del/nel suo tempo, anticipando di quasi 50 anni la nuova comprensione e la nuova direzione della Chiesa quanto al ruolo dei laici, e dunque oggi, per il suo esempio e per la sua morte a soli ventiquattro anni, è stato dichiarato uno dei patroni delle Gmg.

PER LA RIFLESSIONE COMUNE

- Perché talvolta nei nostri percorsi la Fede fa fatica ad incidere nelle scelte ordinarie?

- Crediamo che le impossibilità degli uomini possano essere le possibilità di Dio...Se ci fidassimo di più?
- Frassati è stato straordinario nella sua vita molto ordinaria. La sua testimonianza luminosa, come quella di tanti santi ci sprona ad essere profumo di Cristo nella storia?

MEMORIA DELLA CONFERMAZIONE

Dopo la riflessione comune, si può fare la memoria della confermazione.

L'assistente spirituale o il priore o colui che è stato individuato per guidare la preghiera dice:

Cari confratelli,
ricordiamo il sacramento della confermazione,
dono del Padre ai suoi figli,
per mezzo del quale lo Spirito Santo
ci ha confermati con la ricchezza dei suoi doni
e con l'unzione crismale
ci ha resi pienamente conformi a Cristo
per essere nel mondo testimoni del Vangelo.

PREGHIERA ALLO SPIRITO

Il sacerdote e i fedeli si alternano nella preghiera come indicato qui di seguito:

Spirito increato,
forza primordiale dell'universo
potenza santificatrice della Chiesa,
vieni,
feconda il nostro essere con il germe divino,
rallegra la città di Dio con i tuoi sette santi doni.

Tutti: Vieni, Spirito Santo!

Spirito rinnovatore,
nube gravida di fecondante rugiada,
colonna luminosa di purificante fuoco,
vieni,
lava le macchie della colpa,

illumina i cuori con la luce della grazia.

Tutti: Vieni, Spirito Santo!

Spirito di sapienza,
voce dei profeti,
murmure divino,
vieni,
parla nell'intimo del nostro cuore
e guida la Chiesa alla piena conoscenza della verità.

Tutti: Vieni, Spirito Santo!

Spirito consolatore,
fortezza dei deboli,
gioia degli afflitti,
vieni,
rinvigorisci le membra stanche,
restituisci la letizia ai cuori affranti.

Tutti: Vieni, Spirito Santo!

Spirito di vita,
soffio di amore,
energia scaturita dalla croce,
vieni,
anima e feconda la Chiesa,
gonfia le sue vele.

Tutti: Vieni, Spirito Santo!

Spirito del Padre e del Figlio
disceso sulla Vergine,
donato agli Apostoli,
effuso sulla Chiesa, vieni,
svelaci il volto del Padre,
manifestaci la sapienza del Figlio
stabilisci in noi la tua dimora.

Tutti: Vieni, Spirito Santo!

Spirito di pace,
sorgente di concordia,
vincolo di eterno amore,
vieni,
riconcilia i figli con il Padre,
rinsalda la nostra amicizia fraterna,
ricomponi l'unità della Chiesa.

Tutti: Vieni, Spirito Santo!

Spirito del Battesimo,

Tutti: restaura in noi l'immagine di Cristo.

Spirito della Cresima,

Tutti: conferma la Chiesa nel tuo amore.

Spirito dell'Eucaristia,

Tutti: consumaci nell'unità.

Spirito della Penitenza,

Tutti: converti i nostri cuori.

Spirito della santa Unzione,

Tutti: deponi in noi il germe della futura risurrezione.

Spirito del Sacerdozio,

Tutti: rendici veri adoratori del Padre.

Spirito del santo Vincolo,

Tutti: santifica la Chiesa, sposa di Cristo.

L'assistente spirituale o il priore o colui che è stato individuato per guidare la preghiera dice:

O Padre,

conferma l'evento di grazia che hai compiuto in questi tuoi figli

con il sacramento della cresima: custodisci nei loro cuori
i doni del tuo Santo Spirito, perché siano fedeli custodi della tua parola
e coraggiosi testimoni di Cristo crocifisso e risorto.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Padre nostro...

MEMORIA DEL SACRAMENTO DELL'EUCARISTIA

PREMESSA

Questo momento di catechesi non contiene uno schema di preghiera. Si raccomanda la possibilità di partecipare insieme alla celebrazione Eucaristica, che è fonte e culmine della comunione della Chiesa, principio di ogni servizio e della carità. Tuttavia, se lo si ritenesse opportuno, si potrebbe insieme vivere un momento di adorazione eucaristica guidata dall'assistente spirituale della confraternita.

Testimone: Santa Teresa di Calcutta,

Al secolo Anjezë Gonxhe Bojaxhiu; Skopje, 26 agosto 1910 – Calcutta, 5 settembre 1997), è stata una religiosa albanese alla nascita, poi naturalizzata indiana, fondatrice della congregazione religiosa delle Missionarie della carità.

Il suo lavoro instancabile tra le vittime della povertà di Calcutta l'ha resa una delle persone più famose al mondo e le valse numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Nobel per la Pace nel 1979. È stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003 e santa da papa Francesco il 4 settembre 2016.

LITURGIA DELLA PAROLA

L: Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo (25,31-46)

³¹Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³²Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, ³³e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. ³⁴Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». ³⁷Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? ³⁸Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? ³⁹Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». ⁴⁰E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». ⁴¹Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, ⁴²perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ⁴³ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato». ⁴⁴Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». ⁴⁵Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me». ⁴⁶E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

PER LA RIFLESSIONE COMUNE

- Come e quando la vita può diventare un dono?
- Siamo consapevoli che la celebrazione eucaristica è fonte (cioè luogo dove attingere la Grazia) e culmine (cioè meta da perseguire) per lasciarsi incontrare da Cristo e poterlo riconoscere nel volto dei fratelli e sorelle che incontriamo ogni giorno?